



MIUR

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
PRATOLA SERRA**  
**POLO UNICO DI PRATOLA SERRA-MONTEFALCIONE-TUFO-SAN MICHELE DI  
PRATOLA-SERRA DI PRATOLA**  
**VIA SAUDELLE, 24 - CAP 83039 PRATOLA SERRA - AV**  
**e-mail: [avic857002@istruzione.it](mailto:avic857002@istruzione.it) - [avic857002@pec.istruzione.it](mailto:avic857002@pec.istruzione.it)**  
**sito web: [www.icpratolaserra.gov.it](http://www.icpratolaserra.gov.it)**  
**Cod. Min. AVIC857002 - cod. Fiscale 80008530646-Tel: 0825/967075-**



U. E.



Prot n. 3575	del 01/06/2017	Cat. 01-03
--------------	----------------	------------

- AL PERSONALE
- SITO ISTITUZIONALE.GOV
- ATTI

OGGETTO: Riapertura del Rapporto di Autovalutazione per l'anno scolastico 2016/2017-  
Indicazioni operative pervenute in data 01 giugno 2017, prot. n. 3567/01-03

Per opportuna conoscenza e norma si trasmette la nota pervenuta in data 01 giugno 2017  
prot. n. 3567-01-03.

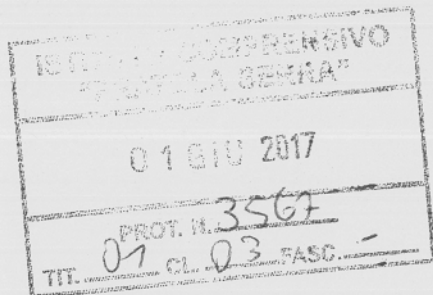
L'occasione è gradita per porgere distinti saluti



Firma autografa sostituita a mezzo  
stampa ai sensi  
dell'art. 3, comma 2, D.lvo 39/93  
Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Flora Carpentiero



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
 Ufficio Scolastico Regionale per la Campania  
 Ufficio IV – Ordinamenti Scolastici. Istruzione non statale



Ai dirigenti scolastici  
 delle istituzioni scolastiche ed educative statali della Campania

Ai coordinatori didattici delle istituzioni scolastiche paritarie  
 della Campania

e p.c. Ai dirigenti degli Uffici di ambito territoriale

**Oggetto: Riapertura del Rapporto di Autovalutazione per l'a.s. 2016/2017. Indicazioni operative**

Come noto, la circolare prot. n. AOODGOSV 5204 del 12 maggio 2017 “Riapertura del Rapporto di Autovalutazione per l'a.s. 2016/2017” ha definito i termini e le modalità di riapertura del RAV per il corrente anno scolastico. In particolare, ogni istituzione scolastica statale e paritaria “avrà la possibilità di rivedere le analisi effettuate nel precedente RAV e, solo se è necessario, di procedere alla revisione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo”. Considerato che nel mese di marzo 2017 è stata pubblicata la Mappa aggiornata degli indicatori e, di conseguenza, sono stati modificati o aggiunti alcuni indicatori del RAV, in ottica collaborativa, si consiglia alle SS.LL. di riesaminare - con il supporto del Nucleo Interno di Valutazione - le varie sezioni del Rapporto, tenendo conto anche dei dati aggiornati restituiti alle scuole.

In particolare, si segnalano di seguito alcune delle novità più importanti apportate alla Mappa degli Indicatori.

**1) Contesto**

- Area **1.1 Popolazione scolastica**: per l'indicatore **1.1.b Composizione della popolazione studentesca** sono stati inseriti tre nuovi descrittori, che riguardano gli studenti con disabilità certificata, con disturbi evolutivi specifici (DSA) e con cittadinanza non italiana.
- Area **1.3 Risorse economiche e materiali**: sono stati aggiunti nuovi indicatori sugli spazi della scuola, quali il numero di sedi (**1.3.c**), le palestre (**1.3.d**), i laboratori (**1.3.e**) e le biblioteche (**1.3.f**).

**2) Esiti**

- Area **2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali**: è stato aggiunto *ex novo*

l'indicatore **2.2.c Effetto scuola** che, nella definizione della suddetta area del RAV, viene presentato come "effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socioeconomico e culturale e dalla preparazione pregressa". In merito all'effetto scuola, che costituisce la più rilevante novità dei dati restituiti quest'anno dall'Invalsi, si consiglia di leggere con attenzione la breve guida presente nell'area riservata INVALSI, in allegato, intitolata "*L'effetto scuola (valore aggiunto) sui risultati delle prove INVALSI*".

- Area **2.3 Competenze chiave europee** (non più *Competenze chiave e di cittadinanza* come nel vecchio RAV): nella definizione dell'area si rimanda in particolare alle "competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali", ma comunque ritenute indispensabili per l'esercizio di una piena cittadinanza.

- Area **2.4 Risultati a distanza**: un'altra novità importante da considerare nel nuovo RAV è l'indicatore **2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi**, legato alla restituzione alle scuole del primo ciclo dei punteggi a distanza. I dati che afferiscono a tale indicatore consentono di monitorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate a distanza di tre anni per gli allievi di II e V primaria (maggio 2013/maggio 2016) e a distanza di due anni per gli allievi della classe III della Secondaria di Primo Grado (maggio 2014/maggio 2016).

### 3) **Processi - Pratiche educative e didattiche**

- Area **3.2 Ambiente di apprendimento**: nella sub-area *Dimensione organizzativa* sono stati inseriti due nuovi indicatori, **3.2.c Uso dei laboratori** e **3.2.d Uso della biblioteca** per la valutazione di un utilizzo flessibile di questi spazi in funzione della didattica.

- Area **3.3 Inclusione e differenziazione**: nella sub-area *Recupero e potenziamento*, sono stati dettagliati meglio gli indicatori **3.3.b Attività di recupero** e **3.3.c Attività di potenziamento**, attraverso l'inserimento di descrittori che riguardano il numero medio di ore per corso di recupero e la tipologia delle azioni realizzate.

- Area **3.4 Continuità e orientamento**: è stata inserita *ex novo* la sub-area *Alternanza Scuola lavoro* con l'indicatore **3.4.d**, con il quale si chiede di analizzare le azioni intraprese dalla scuola, finalizzate all'acquisizione di competenze spendibili anche nel mondo del lavoro.

### 4) **Processi - Pratiche gestionali e organizzative**

- Area **3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**: sono presenti due indicatori, **3.6.a Formazione per gli insegnanti** e **3.6.b Formazione per il personale ATA** (quest'ultimo tra le novità del nuovo RAV), che fanno riferimento al Piano di Formazione previsto per il personale della scuola per il triennio 2016/2019. E' stata inserita, inoltre, la nuova sub-area *Valorizzazione delle competenze*, per la quale non ci sono indicatori definiti a livello centrale, ma le cui domande guida fanno esplicito riferimento anche ai criteri definiti dal Comitato per la valutazione dei docenti per la valorizzazione delle professionalità.

Si ricorda, infine, che per l'autovalutazione di alcune pratiche didattiche e gestionali sono previsti i seguenti indicatori rilevabili attraverso un **questionario insegnanti**, che le scuole predisporranno in totale autonomia tenendo conto delle relative domande guida del

RAV:

*3.2.e Strategie didattiche*

*3.2.g Clima scolastico*

*3.6.d Confronto tra insegnanti.*

La nota prot. AOODGOSV n. 2182 del 28 febbraio 2017 “Lo sviluppo del Sistema Nazionale di Valutazione per l’anno scolastico 2016/2017” precisa che “ai fini di una buona ridefinizione del RAV, è opportuno riprendere i criteri di qualità indicati nelle varie circolari e note ministeriali sull’avvio del Sistema nazionale di valutazione”.

In particolare, anche alla luce di un’analisi dei precedenti RAV, effettuata da questo Ufficio attraverso il “cruscotto SNV”, si consiglia di:

- Rivedere la nota prot. AOODGOSV n. 1738 del 2 marzo 2015 (“Orientamenti per l’elaborazione del Rapporto di Autovalutazione”), la quale ribadisce che **“tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie) sono coinvolte nel processo di autovalutazione”**. Inoltre, al punto 2.h (“Individuare le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo”), la nota precisa che “gli obiettivi devono essere **in numero limitato e definiti coerentemente con la situazione di contesto e con le risorse disponibili o realisticamente acquisibili**. Si consiglia, perciò, di “*individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all’interno di una o due aree degli esiti degli studenti*”. A questo proposito, è opportuno non inserire alcun tipo di carattere (-, >, =, /, ecc.) nei campi aperti delle priorità e dei traguardi che la scuola intende lasciare vuoti, per evitare che il sistema possa considerare tali campi come compilati e segnalare una criticità dovuta a un numero eccessivo di priorità.
- Rivedere la nota prot. AOODGOSV n. 7904 del 1° settembre 2015 (“Pubblicazione del Rapporto di autovalutazione e primi orientamenti per il Piano di Miglioramento”), la quale elenca le possibili incongruenze che potrebbero emergere dalla lettura dei RAV, fra cui quella fra gli esiti dell’autovalutazione e le priorità indicate (ad esempio se una scuola si è data una autovalutazione negativa in un’area con un livello inferiore a 3, ma non ha inserito una priorità di miglioramento relativamente a quell’area, bensì solo priorità riferite ad altre aree con livelli di giudizio più alti). La stessa nota, inoltre, sottolinea che un’altra possibile incongruenza si verifica “quando il RAV e l’analisi svolta non si riferiscono a dati verificabili (ad esempio quando le priorità individuate risultano esclusivamente e unicamente collocate in un’area in cui non vi sono indicatori nazionali di confronto)”. Infatti, un’altra criticità frequentemente emersa riguarda le scuole che hanno inserito priorità nell’area degli Esiti solo per le “Competenze chiave e di cittadinanza”, per la quale mancano indicatori nazionali di confronto. Si ricorda che nel nuovo RAV quest’area è denominata “Competenze chiave europee”.
- Evitare autovalutazioni uniformi al fine di far emergere chiaramente le piste di miglioramento, che devono corrispondere alle aree degli Esiti nelle quali la valutazione è stata più bassa.

- Analizzare con attenzione la corrispondenza fra il descrittore **2.2.a.4** *Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socioeconomico e culturale simile (ESCS)* e la rubrica di valutazione dell'area Esiti sub-area **2.2** *Risultati nelle prove standardizzate nazionali*, evitando l'attribuzione di una valutazione elevata in presenza di valori negativi per tale descrittore.
- Fare attenzione alla corrispondenza semantica tra le aree degli Esiti e le priorità formulate, evitando che il testo inserito sia semanticamente riconducibile ad un'area degli Esiti diversa da quella di riferimento o a nessuna area degli Esiti.
- Formulare con chiarezza le priorità e i traguardi, verificando il criterio di saturazione della frase e l'uso corretto dei verbi e delle loro valenze. Ad esempio, evitare di scrivere frasi del tipo "motivare all'apprendimento", "migliorare la valutazione", "potenziamento disciplinare", senza indicare "chi" e "come". Nella costruzione delle frasi, si consiglia di fare esplicito riferimento agli indicatori e ai descrittori forniti dal quadro di riferimento del RAV per l'autovalutazione delle singole aree degli Esiti (ad esempio *Area Risultati scolastici* - Priorità: "Diminuire il tasso di abbandono nel biennio" - Traguardo: "Ridurre il tasso di abbandono medio di ciascuna classe del biennio di un punto percentuale"; *Area Risultati nelle prove standardizzate nazionali* - Priorità "Diminuire la variabilità dei punteggi tra le classi seconde in italiano" - Traguardo: "Riportare il valore della variabilità dei punteggi tra le classi seconde in italiano al valore nazionale").
- Evitare di compilare la parte relativa al traguardo senza aver prima declinato la corrispondente priorità.
- Curare la coerenza tra priorità, traguardi e obiettivi di processo, ricordando che questi ultimi dovrebbero essere pochi, chiari, rilevanti, misurabili e valutabili.

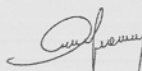
Nell'intento di fornire il più ampio supporto a tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie, questo Ufficio rammenta che è attiva la casella di posta [snvcampania@gmail.com](mailto:snvcampania@gmail.com), cui è possibile inviare eventuali richieste di informazioni e/o chiarimenti.

Si ringrazia per la sperimentata collaborazione.

Il Direttore Generale

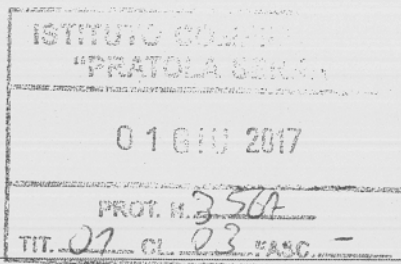
Luisa Franzese

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa



Firmato digitalmente da FRANZESE LUISA  
C=IT  
O=MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA/80185250588

LF/da  
Ufficio IV  
[domenica.addeo@istruzione.it](mailto:domenica.addeo@istruzione.it)



### *L'effetto scuola (valore aggiunto) sui risultati delle prove INVALSI*

A partire dai risultati delle prove 2016, l'INVALSI restituisce alle scuole e all'intero sistema scolastico anche il cosiddetto *valore aggiunto*, ossia il peso dell'*effetto scuola* sugli esiti delle prove, al netto di fattori che non dipendono dall'operato di ciascuna istituzione scolastica.

#### *Che cos'è il valore aggiunto?*

Come mostrato in figura 1, è possibile pensare di scomporre l'esito di una prova standardizzata in due parti:

1. una parte dipendente da condizioni esterne sulle quali la scuola non può intervenire direttamente (contesto sociale generale, origine sociale degli studenti, preparazione pregressa degli allievi, ecc.), ossia dipendente dai cosiddetti *fattori esogeni*;
2. una parte determinata dall'*effetto scuola*, ossia dall'insieme delle azioni poste in essere dalla scuola per la promozione degli apprendimenti (scelte didattico-metodologiche, organizzazione della scuola, ecc.).

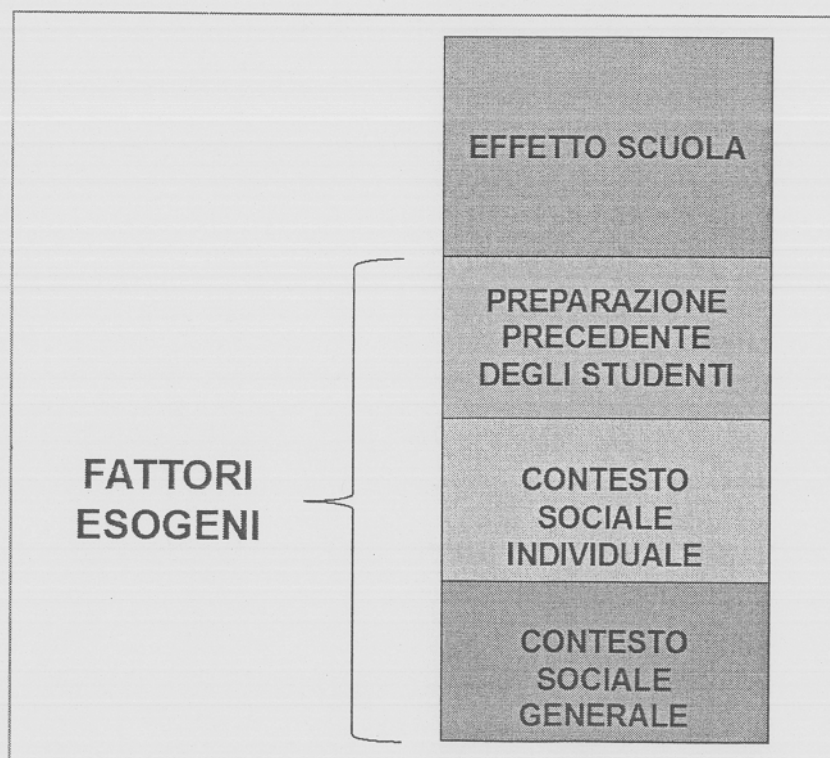


Figura 1. Composizione dei risultati di una prova

Il *valore aggiunto* è la quantificazione dell'*effetto scuola*, ossia di quella parte del risultato di una prova che non dipende dai fattori esogeni che la scuola a cui ci si riferisce non può modificare.

### *Perché il valore aggiunto è importante?*

Il *valore aggiunto* è un strumento molto utile poiché consente di identificare il peso dell'*effetto scuola* sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI per uno specifico anno scolastico. In questo modo ogni scuola può valutare il peso complessivo della propria azione sui risultati conseguiti dai propri allievi, al netto del peso dei fattori esterni al di fuori del suo controllo.

### *Come si calcola l'effetto scuola (valore aggiunto)?<sup>1</sup>*

Grazie alla disponibilità dei dati dell'intera popolazione scolastica è possibile stimare l'effetto medio di ciascun fattore esogeno sul risultato delle prove INVALSI. In base alle caratteristiche individuali degli studenti (condizione socio-economico-culturale, preparazione pregressa, ecc.) di una scuola e quelle della scuola stessa (caratteristiche della popolazione studentesca) si identifica la parte di risultato da attribuirsi ai cosiddetti fattori esogeni. La differenza tra il risultato complessivo (risultato osservato<sup>2</sup>) e il punteggio da attendersi per l'effetto dei fattori esogeni identifica il cosiddetto *effetto scuola*.

$$\text{Effetto scuola} = \text{Punteggio osservato} - \text{Punteggio atteso in base ai fattori esogeni}$$

### *I dati per il calcolo dell'effetto scuola (valore aggiunto)?*

Per il calcolo dell'*effetto scuola* sono presi in considerazione i seguenti dati:

- **punteggio osservato** = risultato nella prova INVALSI 2016
- **punteggio atteso dai fattori esogeni:**
  - **punteggio atteso per l'effetto del contesto:** è determinato per ogni scuola in base all'effetto delle variabili di contesto raccolte mediante le informazioni inviate dalle segreterie delle scuole e/o acquisite tramite il questionario studente;
  - **preparazione pregressa degli allievi:** è il punteggio conseguito da ciascun allievo nella prova INVALSI del livello precedente e oggetto di rilevazione nazionale.

**L'effetto scuola è fornito a ciascuna istituzione scolastica solo se sono disponibili in misura adeguata, di norma superiore al 50%, i dati necessari per il calcolo** (dati forniti dalle segreterie in fase di iscrizione o forniti dagli studenti nei questionari studente, sia per l'anno di riferimento che per gli anni scolastici precedenti).

<sup>1</sup>Per la descrizione tecnico-metodologica del calcolo del *valore aggiunto* si rinvia alla *Nota tecnica* contenuta nel Capitolo 7 del 'Rapporto risultati 2015-16' disponibile sul sito dell'INVALSI (Area prove [https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/file/07\\_Rapporto\\_Prove\\_INVALSI\\_2016.pdf](https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/file/07_Rapporto_Prove_INVALSI_2016.pdf) ).

<sup>2</sup> Per risultato osservato si intende sempre il punteggio corretto rispetto al *cheating*.

### Come è restituito l'effetto scuola?

Il risultato del calcolo dell'*effetto scuola* è restituito in forma grafica (figura 2) su base nazionale, rispetto alla macro-area geografica e alla regione di appartenenza.

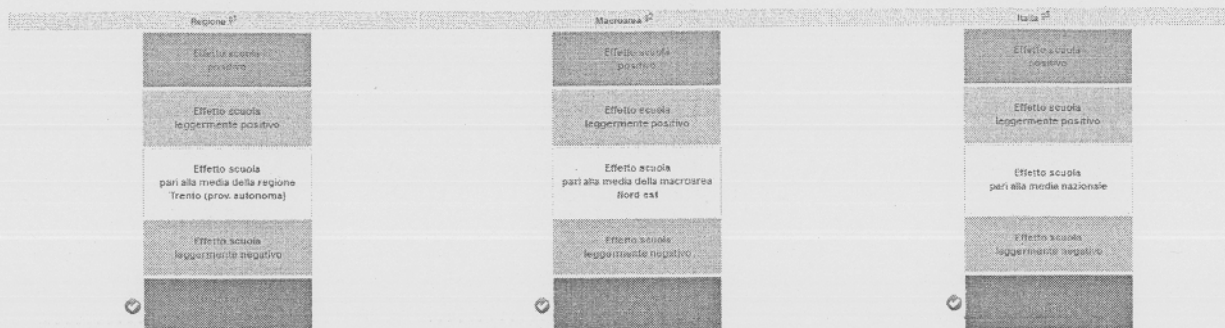


Figura 2. La restituzione dell'effetto scuola

### Come si legge l'effetto scuola?

**EFFETTO SCUOLA PARI ALLA MEDIA NAZIONALE<sup>3</sup>:** date le caratteristiche della popolazione studentesca dell'istituzione scolastica, l'effetto scuola è sostanzialmente uguale a quello medio nazionale. Ciò significa che le differenze riscontrate nel *punteggio osservato* di scuola rispetto a quello medio nazionale sono da attribuirsi principalmente alle caratteristiche della popolazione studentesca dell'istituto in esame, la cui efficacia complessiva è pertanto pari a quella media nazionale.

**EFFETTO SCUOLA LEGGERMENTE POSITIVO:** date le caratteristiche della popolazione studentesca dell'istituzione scolastica, l'effetto scuola è maggiore di quello medio nazionale. Ciò significa che al netto del peso sul risultato osservato delle caratteristiche della popolazione studentesca la scuola ha un'efficacia leggermente maggiore a quella che si riscontra su base nazionale.

**EFFETTO SCUOLA POSITIVO:** date le caratteristiche della popolazione studentesca dell'istituzione scolastica, l'effetto scuola è considerevolmente maggiore di quello medio nazionale. Ciò significa che al netto del peso sul risultato osservato delle caratteristiche della popolazione studentesca la scuola ha un'efficacia considerevolmente maggiore a quella che si riscontra su base nazionale.

**EFFETTO SCUOLA LEGGERMENTE NEGATIVO:** date le caratteristiche della popolazione studentesca dell'istituzione scolastica, l'effetto scuola è più basso di quello medio nazionale. Ciò significa che la scuola ottiene risultati medi più bassi di quelli che ci riscontrano su base nazionale in scuole con una popolazione studentesca analoga.

**EFFETTO SCUOLA NEGATIVO:** date le caratteristiche della popolazione studentesca dell'istituzione scolastica, l'effetto scuola è considerevolmente più basso rispetto a quello medio nazionale. Ciò

<sup>3</sup>In modo del tutto analogo si legge il confronto con la media regionale e della macro-area di appartenenza.



significa che la scuola ottiene risultati medi decisamente più bassi di quelli che ci riscontrano su base nazionale in scuole con una popolazione studentesca analoga.

**Perché è importante anche il punteggio osservato?**

La quantificazione dell'effetto scuola è molto importante per la valutazione dell'efficacia della scuola rispetto agli esiti delle prove INVALSI, dell'effetto che le azioni poste in essere dalla scuola hanno sugli studenti, al netto del peso dei fattori esogeni. Tuttavia, il livello delle competenze effettivamente raggiunte dagli allievi è dato dal *punteggio osservato*. In altre parole, l'effetto scuola può essere visto come un indicatore dell'efficacia della scuola, tolto l'effetto dei fattori esterni non modificabili, mentre il *punteggio osservato* rappresenta il livello di preparazione effettivamente raggiunto dagli allievi.

È quindi importante osservare il risultato di una scuola come mostrato in figura 3, dove le aree in verde rappresentano quelle di maggiore positività e quelle in rosso di più forte problematicità.

	<b>Effetto scuola positivo</b>	<b>Effetto scuola leggermente positivo</b>	<b>Effetto scuola pari alla media nazionale</b>	<b>Effetto scuola leggermente negativo</b>	<b>Effetto scuola negativo</b>
<b>Punteggio osservato sopra la media</b>	Apporto della scuola molto evidente <b>Risultati buoni</b>	Apporto della scuola evidente <b>Risultati buoni</b>	Apporto della scuola nella media <b>Risultati buoni</b>	Apporto della scuola non adeguato <b>Risultati buoni</b>	Apporto della scuola inadeguato <b>Risultati buoni</b>
<b>Punteggio osservato nella media</b>	Apporto della scuola molto evidente <b>Risultati accettabili</b>	Apporto della scuola evidente <b>Risultati accettabili</b>	Apporto della scuola nella media <b>Risultati accettabili</b>	Apporto della scuola non adeguato <b>Risultati accettabili</b>	Apporto della scuola inadeguato <b>Risultati accettabili</b>
<b>Punteggio osservato sotto la media</b>	Apporto della scuola molto evidente <b>Risultati da migliorare</b>	Apporto della scuola evidente <b>Risultati da migliorare</b>	Apporto della scuola nella media <b>Risultati da migliorare</b>	Apporto della scuola non adeguato <b>Risultati da migliorare</b>	Apporto della scuola inadeguato <b>Risultati da migliorare</b>

Figura 3. La valutazione congiunta dell'effetto scuola e del punteggio osservato

Per facilitare la lettura del risultato nel modo mostrato in figura 3, l'INVALSI pone all'interno di una tabella a doppia entrata il risultato di ogni scuola, osservato sia in termini di *effetto scuola* sia in termini di *punteggio osservato* (figura 4).



Figura 4. La restituzione congiunta dell'effetto scuola e del punteggio osservato